

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-3217 del 05/07/2019
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 - SOCIETÀ SAPIR PORTO INTERMODALE RAVENNA SPA - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA DARSENA SAN VITALE. MODIFICA SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-3304 del 04/07/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno cinque LUGLIO 2019 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

**OGGETTO:** DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 - **SOCIETÀ SAPIR PORTO INTERMODALE RAVENNA SPA** - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ATTIVITÀ DI MOVIMENTO MERCI RELATIVO A TRASPORTI MARITTIMI E FLUVIALI, SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA DARSENA SAN VITALE. **MODIFICA SOSTANZIALE.**

**IL DIRIGENTE**

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

CONSIDERATO che la **Società Sapis Porto Intermodale Ravenna SPA** per l'esercizio dell'attività di terminal portuale intermodale sita in Comune di Ravenna, via Darsena San Vitale, risulta in possesso dell'AUA adottata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 3742 del 04/12/2015 e rilasciata dal Comune di Ravenna con atto pg. 168101/2015 del 09/12/2015;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 03/07/2018 e acquisita da questa ARPAE con PGRA 9791/2018 del 31/07/2018, (Pratica Sinadoc 24136/2018), dalla **Società Sapis Porto Intermodale Ravenna SPA** (P.IVA 00080540396), avente sede legale in comune di Ravenna, via G. Antonio Zani e impianto in comune di Ravenna, via Darsena San Vitale, intesa ad ottenere il rilascio di nuova AUA per modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi);

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art 269 del DLgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ *DGR n. 286 del 14 febbraio 2005* concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- ✓ *DGR n. 1860 del 18 dicembre 2006* recante linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della DGR n. 286/2005;

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ *D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte V in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo alle Province le funzioni in materia ambientale già conferite dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs n. 152/2006;
- ✓ *DGR n. 2236 del 28 dicembre 2009 e smi* "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006, parte V";
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. 24136/2018, emerge che:

- La società Sapir Porto Intermodale Ravenna SpA svolge attività di terminal portuale su una superficie di circa 424.000 m<sup>2</sup>; la superficie delle banchine imbarco e sbarco merci è pari a circa 34.000 m<sup>2</sup>.

In particolare, le attività attualmente svolte all'interno delle singole aree del terminal (come illustrate nella tavola di riferimento denominata *TAV-02 planimetria generale di Giugno 2018*, in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente AUA) sono:

1. Magazzini e Piazzali A-B - ex Italterminal L  
Trattasi di capannoni destinati al deposito e insacco di fertilizzanti e piazzali adibiti al transito dei mezzi, al deposito dei prodotti finiti (pallettizzati) e dei materiali occorrenti per la pallettizzazione (sacchi e teli in plastica, pallets e varie).
2. Piazzali e Tettoie F-G - residuo piazzale H - parte piazzale O e parte di viabilità  
Trattasi di tettoie e piazzali destinate allo stoccaggio di argille e inerti e relativa viabilità .
3. Piazzale C-C1  
Trattasi di piazzali pavimentati adibiti allo stoccaggio e deposito temporaneo di casse, fusti, manufatti vari.

- ✓ Magazzino D  
Trattasi di magazzini (denominati "magazzini merci varie 2,3,4") adibiti a deposito di casse, manufatti, macchinari, coils in involucri, ecc. da mantenere in ambienti coperti.
- ✓ Piazzale D  
Trattasi di aree destinate al transito dei mezzi operativi per la movimentazione dei prodotti e, in parte, al deposito di manufatti vari non deteriorabili.
- ✓ Magazzino E-E1  
Trattasi di magazzino (denominato "magazzino merci varie 1") adibito a deposito di casse, manufatti, macchinari, coils in involucri, ecc. da mantenere in ambienti coperti.
- ✓ Piazzale E-E1  
Trattasi di aree adibite al transito dei mezzi operativi per la movimentazione dei prodotti e, in parte, al deposito di manufatti vari non deteriorabili.
- ✓ Parco serbatoi (PS 1)  
Trattasi di area adibita a parco serbatoi per il deposito di prodotti liquidi (acido ortofosforico, melasso, ecc.) serviti da apposite pipe-line per il carico da navi e per la ricarica su autocisterne, dotata di bacino di contenimento, con sistema fognario compartimentato.
- ✓ Parco serbatoi (PS 2)  
Trattasi di area adibita a parco serbatoi per il deposito di prodotti liquidi (soda, olio vegetale, melasso, ecc.) serviti da apposite pipe-line per il carico da navi e per la ricarica su autocisterne, dotata di bacino di contenimento, con sistema fognario compartimentato.
- ✓ Magazzino I Frigo  
Trattasi di magazzino adibito a celle frigorifere per la conservazione di prodotti ortofruttili deperibili, dotato di impianti per la eventuale pallettizzazione dei prodotti in arrivo.
- ✓ Piazzale I  
Trattasi di piazzale adibito al deposito delle attrezzature occorrenti per lo sbarco dei prodotti ortofruttili e per il ricarico degli stessi, al deposito dei pallets e alla circolazione degli autotreni per il carico dei prodotti depositati nelle celle.
- ✓ Piazzale N  
Trattasi di area dove sono presenti n. 4 sili per lo stoccaggio di cemento, sosta dei mezzi in attesa del carico e alle operazioni di carico per caduta dai sili.
- ✓ Magazzino Q KOKO  
Trattasi di magazzino, attualmente in uso alla ditta TCR, adibito al deposito di materiali di ricambio dei mezzi operativi (gru, auto, muletti, ecc.).
- ✓ Piazzale Q KOKO  
Trattasi di piazzale adibito a deposito di materiali vari non polverulenti quali tubi, pallets ed imballi in genere. Il piazzale è idoneo anche per lo stoccaggio di materiali potenzialmente inquinanti: la pavimentazione, infatti, realizzata a suo tempo per lo stoccaggio provvisorio dei materiali inquinati provenienti da Port Koko (Nigeria), con raccolta delle acque meteoriche mediante n. 2 canalette confluenti nella rete fognaria unitaria e con la possibilità di recapito all'interno di una vasca di accumulo.
- ✓ Magazzino O  
Trattasi di capannoni adibiti a deposito materiale, strumentazioni, autorimessa per i mezzi operativi, uffici e servizi in locazione alla CLP e CNR (denominato "Magazzini deposito 5-6 e CLP").
- ✓ Piazzale O (restante piazzale)  
Trattasi di area destinata al transito dei mezzi operativi, da e per l'autorimessa, al deposito di attrezzature non deteriorabili e al parcheggio di mezzi operativi.
- ✓ Piazzale R (parte del piazzale)  
Trattasi di area in parte utilizzata dalla CLP per il parcheggio dei mezzi operativi e, in parte, utilizzata dalla SAPIR per il deposito di merci non deteriorabili e per l'impianto di lavaggio gomme/mezzi.
- ✓ Area Ditte  
Trattasi di area non pavimentata destinata alle ditte addette alla manutenzione del terminal SAPIR, per deposito di attrezzature tecnologiche di containers adibiti ad uffici e di macchinari senza alcun tipo di lavorazione e/o movimentazione merci di qualunque genere.
- ✓ Aree CLP

Trattasi di area costituita da immobili adibiti ad uso officina comprendente uffici e magazzino deposito attrezzature e macchine (denominata officina e uffici "diritto di superficie CLP"). L'immobile è provvisto di vasca a tenuta per la raccolta dei reflui provenienti dai locali officina e dall'impianto lavaggio mezzi con smaltimento tramite impianti di trattamento autorizzati. L'area scoperta è destinata al transito dei mezzi operativi, da e per l'officina, al deposito di attrezzature non deteriorabili e al parcheggio di mezzi operativi.

✓ Banchine operative - Accosti 5/13 - Accosti 14/20

Lo scarico dei vettori marittimi presso il Terminal SAPIR avviene su due aree, di proprietà demaniale, in concessione a SAPIR e rappresentate da:

✓ Accosti 5/13 dedicati allo scarico di materiali vari con precise destinazioni:

- banchina 5 per cemento (leganti vari) dedicata all'impianto pneumatico di sbarco/imbarco;
- banchina 6-8 per fertilizzanti (concimi vari) dedicata all'impianto di sbarco/imbarco mediante ciclo chiuso di nastri e tramogge;
- banchina 9 per prodotti vegetali e congelati (frutta, verdura, ecc.);
- banchina 10 per prodotti inerti (argille, sabbie, ecc.) dedicata esclusivamente allo sbarco/imbarco per prodotti inerti alla rinfusa;
- banchina 11-13 per prodotti vari (liquidi, casse, coil, imballi, ecc.) e comunque non polverulenti e/o inquinanti;

✓ Accosti 14/20 dedicati allo scarico di materiali vari con precise destinazioni:

- banchina 14-15 per prodotti liquidi (melasso, borlanda, oli, ecc.) che tramite due pipe-line vengono convogliate ai serbatoi.
- banchina 16-18 per prodotti vari (casse, coil, imballi, ecc.) comunque non polverulenti e/o inquinanti.
- banchina 19-20 per fertilizzanti (concimi vari) dedicata per i piazzali A, B ed ex Italterminal;

- La presente modifica sostanziale dà atto che durante la fase di cantiere si rende necessario l'utilizzo di aree per lo stoccaggio di inerti individuate nel piazzale R ed il piazzale C C1. Si sottolinea come queste superfici a causa dei carichi depositati in passato presentino una pendenza verso l'interno dell'area e non verso la rete di caditoie della viabilità esistente.

In conformità al piano di gestione in uso per la zona inerti, verranno quindi attuate anche nel piazzale R e C C1 quelle procedure che riducono il dilavamento dei mucchi ed il refluitamento in fogna quali:

- l'intercettate le caditoie, il contenimento mediante la posa di muri perimetrali e la copertura con teli plastici ove possibile;
- a lavoro ultimato, verranno interrotte le attività di deposito e si procederà allo svuotamento e ripristino di tali aree per destinarle alla tipologia merceologica prevista in sede di autorizzativa.

- in data 03/07/2018 la **Società Sapir SPA** ha presentato al SUAP del Comune di Ravenna istanza di modifica sostanziale dell'AUA, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, e relativa documentazione tecnico-amministrativa allegata, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- ✓ autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC - .
- ✓ autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale - .
- ✓ autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC di ravenna - .

- La modifica sostanziale dell'AUA n. 3742/2015, viene presentata in quanto vengono realizzate delle opere che vanno a modificare:

- ✓ l'impianto di dewatering con ampliamento della vasca di equalizzazione e inserimento di una nuova vasca a servizio dei reflui derivanti dalla pulizia della viabilità;
- ✓ eliminazione dell'impianto di lavaggio gomme denominato "Moby Dick";
- ✓ ampliamento del volume della vasca di equalizzazione finale prima dello scarico in rete fognaria pubblica ed i pozzetti ufficiali di campionamento ad essa collegati;

- a seguito delle modifiche di cui sopra le precedenti planimetrie riportanti la medesima numerazione vengono sostituite con le seguenti.

- ✓ Tav 02 Planimetria generale – Giugno 2018
- ✓ Tav 03 Lay Out di Progetto – Giugno 2018

- ✓ Tav 04 Planimetria fogna nera e aree di pertinenza – Giugno 2018
- ✓ Tav 05 Planimetria fogna bianca e aree di pertinenza – Giugno 2018
- ✓ Tav 06 Particolari linee (linee aeree, scavi, relining)– Giugno 2018
- ✓ Tav 08 Impianto abbattimento solidi sospesi (dewatering) – Ottobre 2018
- Tav 13 Transitorio – Ottobre 2018

- la variazione di cui sopra, comporta la modifica permanente delle caratteristiche degli scarichi delle acque reflue prodotte all'interno dello stabilimento, soggetti pertanto a nuova autorizzazione.

- come previsto dall'art. 4, comma 1) del DPR n. 59/2013, è stata esperita da ARPAE SAC di Ravenna la verifica di correttezza formale della domanda che risultava completa ai fini dell'avvio del procedimento, come comunicato con nota PGRA 10333/2018 del 08/08/2018, e contestualmente non sussisteva la necessità di richiedere alla Ditta interessata documentazione integrativa;

- con nota PGRA 17483/2018 del 13/12/2018 lo SUAP ha trasmesso della documentazione integrativa volontaria presentata dalla Società in data 10/12/2018;

- Ai fini dell'adozione dell'AUA, risultano acquisiti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:

- con nota PGRA 15616/2018 del 12/11/2018 parere del Comune di Ravenna – Servizio tutela Ambiente e Territorio per la matrice rumore;
- con nota PG 43843/2019 del 19/03/2019 parere di ARPAE Servizio territoriale di Ravenna per la matrice acque di scarico;
- con nota PG 77369/2019 del 16/05/2019 parere del Comune di Ravenna – Servizio tutela Ambiente e Territorio per autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica.

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini delle verifiche antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione di nuova AUA per modifica sostanziale a favore della **Società Sapir Porto Intermodale Ravenna S.p.A.**, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di terminal portuale intermodale, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

DATO ATTO che, in linea con le misure prescrittive indicate dalla variante al PTCP, approvata in attuazione al PTA regionale, per gli scarichi che recapitano nel Canale Candiano, con la presente AUA è pertanto definito un quadro adeguato di prescrizioni e valori limite per lo scarico in acque superficiali, meno rigido e più articolato rispetto ai valori limite tabellari indicati nell'Allegato V alla Parte III del D.Lgs n.152/2006 e smi per le aree sensibili e con particolare riferimento ai parametri azoto totale e fosforo totale;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Ricci del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

## DETERMINA

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Società Sapir Porto Intermodale Ravenna S.p.A.** (P.IVA 00080540396), avente sede legale in comune di Ravenna, via G. Antonio Zani e impianto in comune di Ravenna, via Darsena San Vitale, per l'esercizio dell'attività di **terminal portuale intermodale**, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO** che la presente AUA sostituisce la precedente AUA adottata con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 3742 del 04/12/2015 e rilasciata dal Comune di Ravenna con atto pg. 168101/2015 del 09/12/2015.
3. In particolare la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza di questa ARPAE SAC di Ravenna;
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza comunale;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 e smi) - di competenza ARPAE SAC;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

4. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

4.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- **Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali;
- **l'Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per lo scarico di acque reflue industriali in rete fognaria pubblica;
- **l'Allegato C)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera in procedura ordinaria.

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;

4.b) **Con cadenza semestrale dalla data di rilascio della presente AUA**, il gestore è tenuto a comunicare ad ARPAE SAC di Ravenna e Servizio territoriale e al Comune di Ravenna – Servizio Tutela Ambiente e Territorio, **lo stato di avanzamento dei lavori di adeguamento rispetto al cronoprogramma in vigore – REL 05. Giugno 2018.**

4.c) Deve essere comunicata ad ARPAE e al Comune di Ravenna, la data di fine lavori di adeguamento della rete fognaria in progetto e relativi sistemi di contenimento/trattamento, con attivazione degli scarichi in rete fognaria pubblica.

Al termine dei lavori di realizzazione dell'intero intervento, circa 82 mesi dal rilascio dell'AUA n.3742 del 04/12/2015, ora sostituita dal presente provvedimento, il tecnico incaricato dovrà presentare ad HERA S.p.A., sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto fognario realizzato corrisponde al progetto presentato o allo stato di fatto allegato e alle prescrizioni stabilite con la presente AUA. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione comprovante la chiusura definitiva dello scarico indicato con n.3, nonché la documentazione tecnica e il numero di matricola del prescritto misuratore di portata;

4.d) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
  - ✓ ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che alteri le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
5. La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
  6. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
  7. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
  8. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
  9. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
  10. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e di HERA S.p.A. in qualità di gestore del servizio idrico integrato, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- a fini di trasparenza il presente provvedimento autorizzativo viene pubblicato sul sito istituzionale di Arpae ;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
*Dott. Alberto Rebucci*

## SCARICO IN ACQUE SUPERFICIALI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

**CONDIZIONI:**

- a) Con riferimento agli interventi di adeguamento in progetto, l'esistente rete fognaria a servizio dell'area SAPIR viene in parte riconvertita per confluire le acque meteoriche di dilavamento direttamente in acque superficiali. Per realizzare un funzionale circuito idraulico è necessario complementare alcuni tratti di fognatura con nuove linee dedicate, prevedendo anche la realizzazione di linee aeree sulle coperture dei magazzini e delle tettoie, in sostituzione di quelle interrato.

Come rappresentato nell'elaborato grafico denominato *TAV-05 di giugno 2018*, in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente AUA, nell'assetto modificato sono destinate allo scarico nel Canale Candiano, attraverso il pozzetto ufficiale di prelievo collocato in banchina 10, le acque meteoriche di dilavamento raccolte da tale rete fognaria che afferiscono alle superfici di seguito elencate:

**Magazzini e tettoie**

<b>Magazzini e tettoie esistenti</b>	<b>[m<sup>2</sup>]</b>
Magazzino Sfusi A	11.300
Magazzino Ex Italterminal C-D-E	15.205
Magazzino Sfusi B	6.326
Magazzini Sfusi Adrifertil	10.131
Magazzini Sfusi 2000 - 3000 - 5000	10.000
Tettoia Piazzale G	7.483
Tettoia Piazzale F	8.429
Magazzini Merci Varie 1	4.526
Magazzini Merci Varie 2-3-4	8.706
Magazzino Frigo	5.000
Sili Cemento e uffici	532
Magazzino Koko	296
Magazzini deposito 5-6 e CLP	2.837
Officina e uffici "Diritto di superficie CLP"	4.788
Parco Serbatoi PS 1	5.369
Parco Serbatoi PS 2	2.905
Servizi Interni Polizia-Spedizionieri-G. di F.	654
Magazzino 7	5.200
<b>Sommano</b>	<b>109.687</b>

<b>Nuova tettoia</b>	<b>[m<sup>2</sup>]</b>
Tettoia G1	<b>17.662</b>

**Piazzali dove avviene lo stoccaggio di materiali inerti sfusi**

<b>Aree con presenza di Inerti</b>	<b>[m<sup>2</sup>]</b>
Piazzale F	25.800
Piazzale G	3.790
Piazzale H	1.092
Strada tra F e G	3.500
Piazzale Restante O	9.828
<b>Sommano</b>	<b>44.010</b>

**Piazzali dove non avviene lo stoccaggio di materiali sfusi**

<b>Aree prive di inquinanti</b>	<b>[m<sup>2</sup>]</b>
Piazzale C-C1	18.760
Piazzale D	11.734
Piazzale E-E1	17.085
Piazzale I	6.200
Piazzale N	6.268
Piazzale Q	16.303
Piazzale R	13.210
Piazzale Parte O	1.912
Serbatoi	22.536
Servizi Interni	12.100
Servizi Esterni	9.900
<b>Sommano</b>	<b>136.008</b>

Aree di terzi

<b>Aree prive di inquinanti</b>	<b>[m<sup>2</sup>]</b>
Piazzale CLP	10.627
Ferrovie	23.756
<b>Sommano</b>	<b>34.383</b>

Banchine

<b>Aree demaniali</b>	<b>[m<sup>2</sup>]</b>
Banchine Accosti 9-18	<b>20.918</b>

- b) Per le aree di cui sopra, ove avviene lo stoccaggio dei materiali inerti sfusi, è prevista la compartimentazione degli stoccaggi, mediante posa in opera di muri perimetrali fissi e amovibili, al fine di ridurre la dispersione degli inerti e permettere una migliore gestione delle acque di dilavamento di tali aree.
- c) Le acque meteoriche di dilavamento derivanti dalle suddette aree confluiscono ad una stazione di pompaggio per il successivo invio al nuovo impianto di trattamento dedicato, denominato "dewatering", così composto:

- Pozzetto di Sollevamento A attraverso batteria di 3+1 pompe.

Cautelativamente è previsto l'inserimento di un troppopieno nella Pozzetto di sollevamento A, per evitare allagamenti in caso di piogge anomale, di breve durata ed elevata intensità; che collegherà il pozzetto di sollevamento A alla rete fognaria interna con recapito in acque superficiali, attraverso il pozzetto ufficiale di prelievo, collocato sulla banchina n. 10 ed identificato con il n.4.

La linea di troppo pieno sarà posata al di sopra del livello massimo di funzionamento delle pompe di sollevamento in modo che il refluo sia costituito dal solo volume in eccesso della portata massima di esercizio dell'impianto destinata alla linea con recapito in acque superficiali.

- Accumulo all'interno della vasca C (agitazione miscela e sollevamento con 2 pompe a C1) del volume di 1200 mc;

- Vasca di alimentazione impianto C1 a gravità il refluo entra nell'impianto E;

Preparazione e miscelazione polielettrolita in E;

sistema di filtraggio (dewatering) mediante l'impiego di una batteria di n.8 sacchi in geo tessuto (vasca F);

- il liquido separato dal solido attraverso una canaletta G viene convogliato nella linea interrata che scarica in un pozzetto H munito di torbidimetro;

- in H, attraverso elettrovalvola le acque reflue se idonee (tenore dei SST sotto soglia) vengono convogliate alla rete fognaria interna con recapito in acque superficiali, attraverso il pozzetto ufficiale di prelievo n.4, in caso contrario ritornano in testa all'impianto dewatering ovvero al pozzetto A.

Si considera parte integrante della presente AUA la Tavola n.08 del Ottobre 2018.

d) Il comparto solidi sospesi ha una viabilità dedicata dove si deposita il materiale inerte movimentato.

La ditta, ha la necessità di recuperare gli inerti trasportati dalle acque meteoriche di dilavamento per il loro reintegro nella filiera delle materie prime e pertanto all'interno della presente istanza di modifica, presenta una nuova soluzione impiantistica che integra l'assetto precedente.

#### **L'impianto è così strutturato:**

- **Le spazzatrici, recuperano il materiale presente sulla viabilità interna al comparto inerti e lo portano in testa all'impianto di dewatering di cui al punto c).**
- Le acque reflue derivanti dalla pulizia delle strade sono più concentrate in termini di SST, rispetto alle acque reflue di dilavamento derivanti dai piazzali dove sono depositati gli inerti ; questa differenza di concentrazione comporta una diversa modalità di funzionamento dell'impianto di Dewatering e pertanto viene realizzata una linea dedicata al materiale di pulizia delle strade.

Il diagramma di flusso del materiale raccolto dalle spazzatrici è il seguente:

- Scarico nella vasca (B);
- Sollevamento alla vasca (C1);
- Invio per gravità nell'impianto(E) ;
- Preparazione e miscelazione polielettrolita in E;
- **Linea alimentazione alla vasca di sedimentazione ausiliaria (N) del volume di 300 mc**, dove attraverso una parete filtrante in geo tessuto si ha la separazione tra solido e liquido.
- Filtrazione a gravità all'interno della vasca di sedimentazione (N) e collegamento alla rete fognaria interna con recapito in acque superficiali, attraverso il pozzetto ufficiale di prelievo identificato con il n.4.

- **Modalità di gestione impianto "dewatering":**

L'impianto viene settato per le due tipologie di reflu, il primo e prioritario, per le acque di reflue di dilavamento derivanti dai piazzali ed il secondo set up per quelle derivanti dalla pulizia meccanica della viabilità, da avviare manualmente agendo su di un pulsante collocato in prossimità della vasca B.

A ciclo ultimato l'impianto si reimposta automaticamente sul primo settaggio

e) In prossimità dell'impianto di dewatering è prevista l'installazione di un impianto di lavaggio gomme denominato "Lavaggio gomme ad immersione", dotato di una vasca di dissabbiatura, disoleazione e decantazione per il trattamento dei reflui prodotti così da consentirne il loro completo riutilizzo all'interno dello stesso impianto. Periodicamente è prevista la pulizia dai sedimenti della vasca, successivamente riempita con acqua di rete. Le acque in esubero, generate da eventuale dilavamento causato da eventi meteorici, si classificano come "acque reflue industriali" destinate al trattamento, per l'abbattimento dei solidi sospesi, nell'impianto di trattamento "dewatering".

f) Le aree adibite ai parchi serbatoi PS1 e PS2 presentano bacini di contenimento, con sistema fognario compartimentato e sezionabile mediante valvole manuali di intercettazione, sistematicamente mantenute chiuse e che, solo dopo accurata ispezione per accertare la non fuoriuscita nel bacino dei prodotti stoccati nei serbatoi, vengono aperte manualmente per consentire lo scarico delle acque meteoriche, nella rete fognaria con recapito in acque superficiali.

In caso di sversamenti accidentali, il materiale contenuto nei bacini è destinato a smaltimento esterno come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e smi. Verrà posta in prossimità delle valvole idonea segnaletica verticale indicante la collocazione e le modalità di utilizzo delle valvole stesse.

g) La rete fognaria del piazzale Q è dotata di vasca da 288,60 m<sup>3</sup>, collocata in testa al piazzale e munita di valvole d'intercettazione, per permettere la gestione delle diverse tipologie di acque di dilavamento che si possono produrre in funzione del materiale stoccato/sbarcato in tale area. La gestione delle valvole avviene seguendo il seguente criterio:

- Alla fognatura con recapito in acque superficiali sono destinate le acque meteoriche derivanti dallo stoccaggio nel piazzale di prodotti agricoli, legno in tronchi, tavolame, merci varie / impiantistica / pezzi speciali (imballate o che non rilascino alcuna sostanza per dilavamento), ecc. come meglio specificato nel Piano di Gestione che costituisce parte integrante e sostanziale della presente AUA.
- Alla vasca di stoccaggio sono destinate le acque meteoriche derivanti dal piazzale di stoccaggio di merci infiammabili e merci pericolose (classi 2-3-5-8) e smaltite come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs n. 152/2006 s.m.i.
- Alla nera saranno destinate le acque meteoriche derivanti da eventuali altre merci, diverse da quelle sopradescritte, la cui natura/composizione ne esclude la raccolta in vasca o lo scarico in acque superficiali.

In prossimità delle valvole, è prevista l'apposizione di idonea segnaletica verticale indicante la collocazione e le modalità di utilizzo delle valvole stesse.

#### **PRESCRIZIONI:**

1) Dalla data di rilascio della presente AUA, la società è tenuta al rispetto di quanto indicato nel *Piano di Gestione* di cui all'elaborato denominato *REL-06 di Agosto 2015?* che, unitamente all'elaborato grafico di riferimento denominato *TAV-02 di Giugno 2018*, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente AUA. Qualsiasi variazione al Piano di Gestione allegato, deve essere comunicata ovvero richiesta ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Le check-list a compilazione obbligatoria previste nel suddetto Piano di Gestione devono essere disponibili in azienda per un periodo non inferiore a 18 mesi.

2) Gli scarichi in acque superficiali provenienti dal terminal portuale nell'**assetto transitorio 1** sono autorizzati nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.a) Le acque reflue di dilavamento derivanti dalle banchine, nei rispettivi pozzetti ufficiali di prelevamento posizionati in prossimità degli accosti 9 e 15 e denominati **scarico n.1** e **n.2**, devono essere conformi ai valori limite di emissione per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006 s.m.i, ad eccezione dei parametri *Cloruri* e *Solfati* non applicabili agli scarichi in zone equiparabili ad acque costiere e dei parametri *Azoto totale* e *Fosforo Totale* per cui si indicano valori limite di emissione pari, rispettivamente, a 15 mg/l e 5 mg/l.

Per il parametro Azoto Totale si intende la somma degli azoti, come definito dalla nota (2) della Tabella 2 nell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006;

2.b) Deve essere eseguito, nei rispettivi pozzetti ufficiali di campionamento degli scarichi n.1 e n.2 e con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue di dilavamento che attesti la conformità ai limiti sopra indicati per i seguenti parametri pH, SST, BOD<sub>5</sub>, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto Totale, Fosforo Totale, Alluminio, Ferro, Zinco, Rame, Nichel, Idrocarburi Totali, Oli e Grassi Animali e Vegetali. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere resi disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;

2.c) Deve essere effettuata periodica manutenzione alle due vasche di prima pioggia presenti sulle banchine, ove avviene l'accumulo e la sedimentazione delle acque reflue di dilavamento, mediante asportazione dei sedimenti che nel tempo si dovessero accumulare. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere gestiti e smaltiti, in ottemperanza dalla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 s.m.i;

2.d) Nel caso si verificano imprevisti tecnici durante le operazioni di sbarco/imbarco che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico delle acque reflue di dilavamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;

- 2.e) I pozzetti ufficiali di prelevamento degli scarichi n. 1 e n.2, individuati nella planimetria della rete fognaria denominata TAV 13 – Ottobre 2018 in allegato quale parte integrante della presente AUA, vanno mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs n. 152/2006 smi. Devono essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo;
- 2.f) Va posta in prossimità delle valvole di intercettazione dei bacini PS1, PS2 e piazzale Q, la segnaletica verticale indicante la collocazione e le modalità di utilizzo delle valvole stesse.
- 3) Gli scarichi in acque superficiali provenienti dal terminal portuale negli **assetti transitori 2 e 3** sono autorizzati nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- 3.a) Per gli scarichi in acque superficiali delle acque reflue di dilavamento derivanti dalle banchine, è fatto salvo il rispetto di tutte le prescrizioni stabilite al precedente punto 2).
- 3.b) Le acque reflue industriali derivanti dall'area inerti, nel rispettivo punto ufficiale di prelevamento identificato all'interno della vasca denominata "torre Piezometrico" posta sulla banchina accosto 10 (denominato **scarico n. 4**), devono essere conformi ai valori limite di emissione per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006 smi, ad eccezione dei parametri *Cloruri* e *Solfati* non applicabili agli scarichi in zone equiparabili ad acque costiere e dei parametri *Azoto totale* e *Fosforo Totale* per cui si indicano valori limite di emissione pari, rispettivamente, a 15 mg/l e 5 mg/l.  
Per il parametro Azoto Totale si intende la somma degli azoti, come definito dalla nota (2) della Tabella 2 nell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006;
- 3.c) Deve essere eseguito, nel punto ufficiale di campionamento dello scarico n.4 e con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità ai limiti sopraindicati per i seguenti parametri pH, SST, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto Totale, Fosforo Totale, Alluminio, Ferro, Zinco, Rame, Nichel, Idrocarburi Totali. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere resi disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;
- 3.d) Va effettuata periodica manutenzione all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficiente il sistema di depurazione;
- 3.e) Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico delle acque reflue industriali, dovrà esserne data immediata comunicazione a questa ARPAE SAC e Servizio Territoriale di Ravenna;
- 3.f) Il pozzetto ufficiale di prelevamento, individuato nella planimetria della rete fognaria denominata *TAV 13 di Ottobre 2018* e, nello specifico per la rappresentazione e la collocazione del punto di scarico n. 4, negli elaborati grafici denominati *TAV-05 di giugno 2018* e *TAV - 06 di giugno 2018* in allegato quale parte integrante della presente AUA, vanno mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs n. 152/2006 smi. Devono essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo;
- 4) Lo scarico in acque superficiali delle acque reflue industriali provenienti dal terminal portuale nell'**assetto finale** è autorizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
- 4.a) Le acque reflue industriali, nel rispettivo punto ufficiale di prelevamento identificato all'interno della vasca denominata "torre Piezometrico" posta sulla banchina accosto 10 (denominato **scarico n. 4**), devono essere conformi ai valori limite di emissione per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006 smi, ad eccezione dei parametri *Cloruri* e *Solfati* non applicabili agli scarichi in zone equiparabili ad acque costiere e dei parametri *Azoto totale* e *Fosforo Totale* per cui si indicano valori limite di emissione pari, rispettivamente, a 15 mg/l e 5 mg/l.  
Per il parametro Azoto Totale si intende la somma degli azoti, come definito dalla nota (2) della Tabella 2 nell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs n. 152/2006;

4.b) Deve essere eseguito, nel punto ufficiale di campionamento dello scarico n.4 e con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità ai limiti sopraindicati per i seguenti parametri pH, SST, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Azoto Totale, Fosforo Totale, Alluminio, Ferro, Zinco, Rame, Nichel, Idrocarburi Totali. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere resi disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;

4.c) Deve essere effettuata periodica manutenzione/pulizia agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali (unione di acque reflue industriali e reflue di dilavamento), al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 smi;

4.d) Nel caso si verificano imprevisti tecnici all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, dovrà esserne data immediata comunicazione a questa ARPAE SAC e al Servizio Territoriale di Ravenna;

4.e) Il pozzetto ufficiale di prelevamento, individuato nella planimetria della rete fognaria denominata *TAV 3 di giugno 2018* e, nel dettaglio, nell'elaborato grafico denominati *TAV-06 di giugno 2018* in allegato quale parte integrante della presente AUA, vanno mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs n. 152/2006 smi. Devono essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sullo stesso non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo;

- 5) **Si fa riserva di riesaminare e modificare le prescrizioni stabilite con la presente AUA, ai sensi e per gli effetti di eventuali ulteriori limiti e vincoli stabiliti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Ravenna, anche in attuazione e perfezionamento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) regionale, al fine di tutelare le acque costiere dell'Adriatico e le Pialasse (zona sensibile).**

## SCARICO IN RETE FOGNARIA PUBBLICA NERA DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

### CONDIZIONI:

- a) Con riferimento agli interventi di adeguamento in progetto, l'esistente rete fognaria a servizio dell'area SAPIR viene opportunamente modificata anche realizzando nuovi rami per la raccolta di tutte le acque meteoriche e acque reflue del terminal che non possono essere recapitate in acque superficiali.

Come rappresentato nell'elaborato grafico denominato TAV. 04 di Giugno 2018, in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente AUA, nell'assetto modificato le acque reflue afferenti alla rete fognaria nera sono destinate allo scarico in rete fognaria pubblica nera collegata al depuratore di Ravenna Città, attraverso il pozzetto ufficiale di prelevamento posto a valle della vasca di equalizzazione/accumulo avente capacità pari a 4200 m<sup>3</sup>.

La realizzazione di tale vasca di equalizzazione è necessaria per corrispondere ai vincoli prescritti da HERA SpA, che stabilisce in 7,42 l/s la portata massima in uscita alla rete fognaria pubblica nera derivante dal Terminal in oggetto. Il volume eccedente deve essere pertanto accumulato all'interno della vasca di equalizzazione, per essere poi successivamente scaricato, nel rispetto della portata massima indicata.

- b) Tale rete fognaria raccoglie le acque meteoriche, le acque reflue domestiche e le acque reflue industriali, afferenti alle seguenti aree:

#### Aree con presenza di fertilizzanti

Aree con presenza di fertilizzanti	[m <sup>2</sup> ]
Piazzale A	6.340
	23.898
Piazzale L	4.628
Sommano	<b>34.866</b>

Le acque meteoriche provenienti dai tetti dei magazzini fertilizzanti sono separate da quelle dei piazzali operativi.

I piazzali prospicienti i magazzini sono interessati dal transito dei mezzi operativi e dalle operazioni di carico/movimentazione di fertilizzanti. È prevista la realizzazione di una linea nera per convogliare le acque meteoriche di dilavamento di loro pertinenza alla vasca di equalizzazione e da qui alla rete fognaria pubblica nera.

Per ridurre l'imbrattamento della rete viaria interna è prevista l'installazione di un impianto di lavaggio gomme in uscita dall'area "fertilizzanti" (piazzali A-B e Ex Italterminal); il nuovo impianto denominato "Lavaggio gomme ad immersione" è dotato di una vasca di disabbatura, disoleazione e decantazione per il trattamento dei reflui prodotti così da consentirne il loro completo riutilizzo all'interno dello stesso impianto. Periodicamente è prevista la pulizia dai sedimenti della vasca, successivamente riempita con acqua di rete.

Le acque in esubero, generate da eventuale dilavamento causato da eventi meteorici, si classificano come "acque reflue industriali" con recapito nella rete fognaria nera del Terminal.

#### Aree di terzi

Aree di terzi	[m <sup>2</sup> ]
Piazzale Ditte	4.190
Sommano	<b>4.190</b>

All'interno dell'area San Vitale sono presenti alcune ditte che hanno in appalto i lavori di manutenzione della SAPIR, con propri container uso uffici e scorte di materiali. Considerato che la gestione di tale piazzale non è in capo a SAPIR e trattandosi di aree permeabili (minore portata alla rete fognaria), la Società ha ritenuto, a scopo cautelativo, di recapitare le acque meteoriche di dilavamento, nella fogna nera del Terminal.

**Aree demaniali di banchina interessate allo sbarco – imbarco da navi.**

<b>Aree demaniali</b>	<b>[m<sup>2</sup>]</b>
Banchine Accosti 5- 8	7.900
Banchine Accosti 19-20	4.900
<b>Sommano</b>	<b>12.800</b>

Vista l'enorme variabilità e imprevedibilità della qualità merceologica dei prodotti in arrivo e/o in partenza, per le acque meteoriche di dilavamento di tali aree è previsto il recapito nella fognatura nera del Terminal.

È prevista l'eliminazione delle esistenti vasche di prima pioggia poste sulle banchine.

**Viabilità a servizio delle aree operative e delle aree di uscita dal terminal.**

<b>Viabilità e sosta</b>	<b>[m<sup>2</sup>]</b>
Viabilità	42.890
<b>Sommano</b>	<b>42.890</b>

Vista l'enorme variabilità ed imprevedibilità delle merci in arrivo e/o in partenza dal terminal, le acque meteoriche di dilavamento delle aree interessate dalla viabilità verranno recapitate nella fogna nera del Terminal.

- c) Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dislocati all'interno del terminal subiranno, per ogni punto di scarico interno, uno specifico trattamento depurativo (pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico) dimensionato in relazione al numero degli abitanti equivalenti serviti, prima del recapito nella fogna nera del Terminal.
- d) Resta escluso il box P.I.F. (Banchina 11) dimensionato per 1 A.E. e utilizzato saltuariamente dal veterinario del porto, che sarà scollegato dalla rete fognaria SAPIR e il refluo derivante sarà gestito come rifiuto con autoespurgo, vista la notevole distanza che rende difficoltoso l'allaccio alla fognatura nera del terminal.
- e) Le acque reflue industriali provenienti dal lavaggio mezzi operativi confluiscono in una canaletta collegata mediante tubazione ad un pozzetto disoleatore/dissabbiatore (con dimensioni pari a 1,50 m x 2,50 m x 1,5 m) e, successivamente, ad una vasca di sedimentazione del volume di circa 35 m<sup>3</sup> suddivisa in setti atti a migliorare la sedimentazione della parte solida. Le acque reflue prodotte dall'impianto sono completamente riutilizzate e l'eventuale esubero viene inviato nella fogna nera del Terminal.

**PRESCRIZIONI:**

1. Dalla data di rilascio della presente AUA, la società è tenuta al rispetto di quanto indicato nel Piano di Gestione di cui all'elaborato denominato *REL-06 di Agosto 2015* che, unitamente all'elaborato grafico di riferimento denominato *TAV-02 di Giugno 2018*, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente AUA. Qualsiasi variazione al Piano di Gestione allegato, deve essere comunicata ovvero richiesta ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.  
Le check-list a compilazione obbligatoria previste nel suddetto Piano di Gestione devono essere disponibili in azienda per un periodo non inferiore a 18 mesi.
2. Lo **scarico in rete fognaria pubblica collegata** delle acque reflue industriali provenienti dal terminal portuale nell'**assetto transitorio 3** è autorizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.a) lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, identificato con il n.6 deve essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, ad eccezione dei parametri per cui è stata fatta richiesta di deroga ad Hera;

2.b) le acque reflue provenienti dallo scarico n. 6, previo passaggio in apposito ed idoneo pozzetto ufficiale di prelevamento, dovranno rispettare i limiti di emissione indicati nella Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, ad eccezione dei parametri per i quali valgono i seguenti limiti di emissione:

SST  $\leq$  800mg/l

N-NH<sub>4</sub>  $\leq$  50 mg/l

N-NO<sub>3</sub>  $\leq$  50 mg/l

P-P tot  $\leq$  15 mg/l

Cloruri  $\leq$  2500 mg/l

**Hera SPA, in qualità di Gestore, si riserva comunque di rivedere, motivatamente, le deroghe concesse.**

2.c) va eseguito, nel punto ufficiale di campionamento e con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, per i seguenti parametri pH, SST, BOD<sub>5</sub>, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo Totale, Tensioattivi Totali, Oli e Grassi Animali e Vegetali, Alluminio, Ferro, Zinco, Rame, Nichel, Idrocarburi Totali, Cloruri e Solfati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;

2.d) nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico delle acque reflue industriali, va data immediata comunicazione al Comune di Ravenna e ad ARPAE Servizio Territoriale di Ravenna;

3) lo scarico in rete fognaria pubblica non collegata delle acque reflue industriali provenienti dal terminal portuale nell'assetto transitorio 3 è autorizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**3.a) lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, identificato con il n.7, deve essere conforme ai valori limite di emissione della Tab 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n°152/06 smi per scarichi in rete fognaria, ad eccezione dei parametri cloruri e solfati in quanto il recapito della rete fognaria pubblica non collegata è la Pialassa Piombone, equiparata ad acque costiere.**

3.b) deve essere eseguito, nel punto ufficiale di campionamento e con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 3 Allegato 5 parte terza del DLgs n°152/06 e smi per scarichi in rete fognaria, per i seguenti parametri pH, SST, BOD<sub>5</sub>, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo Totale, Tensioattivi Totali, Oli e Grassi Animali e Vegetali, Alluminio, Ferro, Zinco, Rame, Nichel, Idrocarburi Totali. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;

3.c) i pozzetti ufficiali di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, vanno mantenuti sempre accessibili in sicurezza agli organi di vigilanza. Devono essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sugli stessi non devono essere mai depositati materiali di alcun tipo;

3.d) al fine di valutare l'effettiva qualità delle acque reflue industriali recapitanti in rete fognaria pubblica dovuta alla realizzazione di parte delle opere di progetto, dovrà essere eseguito uno studio di

caratterizzazione delle suddette acque reflue con lo scopo di rivedere i valori limite dei parametri richiesti in deroga, con particolare riferimento al parametro SST;

4) Lo scarico in **rete fognaria pubblica collegata a depurazione** delle acque reflue industriali provenienti dal terminal portuale nell'**assetto finale** è autorizzato nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

4.a) lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, identificato con il n.5 dovrà essere conforme ai valori limite di emissione della Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, ad eccezione dei parametri per cui è stata fatta richiesta di deroga ad Hera;

4.b) dovrà essere eseguito, nel punto ufficiale di campionamento e con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali che attesti la conformità alla Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica" del Comune di Ravenna, per i seguenti parametri pH, SST, BOD5, COD, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Fosforo Totale, Tensioattivi Totali, Oli e Grassi Animali e Vegetali, Alluminio, Ferro, Zinco, Rame, Nichel, Idrocarburi Totali, Cloruri e Solfati. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza;

4.c) dovrà essere effettuata periodica manutenzione/pulizia agli impianti di trattamento delle acque reflue industriali (unione di acque reflue domestiche, industriali e reflue di dilavamento), al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 smi;

4.d) nel caso si verifichino imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico delle acque reflue industriali, dovrà esserne data immediata comunicazione al Comune di Ravenna e all'ARPA Servizio Territoriale di Ravenna;

4. e) la planimetria della rete fognaria Tav 03 del Luglio 2018 e la TAV 13 Ottobre 2018 per il dettaglio del punto di scarico n. 5, costituiscono parte integrante della presente AUA;

4.f) il pozzetto ufficiale di prelevamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/06 smi, dovrà essere mantenuto sempre accessibile in sicurezza agli organi di vigilanza. Dovranno essere pertanto previsti opportuni interventi di manutenzione e sullo stesso non dovranno essere mai depositati materiali di alcun tipo;

4.g) dovranno essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti ed accessori:

- ➔ **misuratore di portata elettromagnetico** (sulla linea di scarico indicata con il n.5) approvato e piombato da HERA;
- ➔ **pozzetti di prelievo** (sulle linee di scarico n.3 e n.5) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo;
- ➔ **campionatore autosvuotante refrigerato a due taniche** (sulle linee di scarico n.3 e n. 5) la cui manutenzione ed efficienza sarà a cura della ditta stessa;

4.i) i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al punto precedente potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA S.p.A. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA S.p.A.;

4.l) le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 (Rimozione dei fanghi e degli oli accumulati). La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo;

4.m) devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera;

4.n) HERA S.p.A., a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità di acque reflue e può controllarne la quantità scaricata;

4.o) HERA S.p.A. ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario - depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura

4.p) la Ditta deve stipulare con HERA S.p.A., nel più breve tempo possibile, apposito **contratto** per il servizio di fognatura e depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia Romagna n. 1480 del 11/10/2010. Il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di HERA S.p.A.;

4.q) il titolare è tenuto a presentare a HERA S.p.A. **denuncia annuale** degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA S.p.A. provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;

4.r) per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA S.p.A. si preserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico.

4.s) Al termine dei lavori di realizzazione dell'intero intervento, circa 82 mesi, a firma di tecnico incaricato, dovrà essere presentata al Servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune di Ravenna, ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna e ad Hera S.p.A., una dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata, ove si attesta che l'impianto fognario realizzato corrisponde al progetto presentato o allo stato di fatto allegato ed alle presenti prescrizioni e contestualmente si dovrà presentare la documentazione comprovante la chiusura definitiva dello scarico indicato con n.3, nonché la documentazione tecnica ed il numero di matricola del prescritto misuratore di portata.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

**Condizioni:**

- L'attività di Sapir Porto Intermodale Ravenna SPA viene svolta nello stabilimento sito in Comune di Ravenna, Via Darsena San Vitale, n.121 ed è relativa allo sbarco, stoccaggio e smistamento, su gomma o rotaia, di merci alla rinfusa;
- La ditta effettua principalmente scarico da navi di prodotti polverosi e poco polverosi mediante utilizzo di una tramoggia depolverata. I prodotti dichiarati dall'Azienda sono i seguenti:
  - Argilla (Classe A - Poco Polverosa)
  - Fosforite (Classe C – Molto Polverosa)
  - Sepiolite (Classe A – Poco Polverosa)
  - Caolino (Classe C – Molto Polverosa)
- Nello stabilimento sono installati generatori di calore al servizio del parco serbatoi e utilizzati anche per riscaldamento civile: cinque impianti termici ad uso industriale e sei impianti termici ad uso civile e in particolare:
  - Caldaia 1A– 930 kW termici (E1);
  - Caldaia 2 A– 940 kW termici (E2);
  - Caldaia 3 A– 940 kW termici (E3);
  - Caldaia 4 A– 3230 kW termici (E4);
  - Caldaia 5 A– 2077 kW termici (E5).

Le 5 caldaie sono alimentate a metano e sono finalizzate alla termostatazione di melasso ed oli zootecnici stoccati nei parchi serbatoi 1 e 2. In particolare le caldaie 1, 4 e 5 sono dedicate al parco serbatoi 2, mentre le caldaie 2 e 3 al parco serbatoi 1;

- Presso lo stabilimento sono inoltre presenti sei impianti termici civili, di potenzialità termica complessiva pari a 560 kW, alimentati a gasolio per il riscaldamento degli ambienti di lavoro.
- Sono inoltre presenti due cisternette per lo stoccaggio del gasolio aventi capacità pari a 5000 e 9000 litri poste all'interno di apposita vasca di contenimento e sotto tettoia.

**Limiti:****PUNTI DI EMISSIONE E6, E7,E8,E9 - TRAMOGGIA DEPOLVERATA DI CARICO E SCARICO - FT -**

Portata massima	13000	Nmc/h (ognuno)
Altezza minima	10	m
Temperatura	Ambiente	°C
Durata	4	h/g

**Concentrazione massima ammessa di inquinanti :**

Polveri	10	mg/Nmc
---------	----	--------

**IMPIANTI TERMICI:**

Per gli impianti termici ad uso produttivo e alimentati a metano, si indicano i seguenti limiti di emissione a seconda della potenzialità termica installata:

<b>Potenza Termica Singolo</b>	<b>Metano</b>	<b>Frequenza Autocontrolli</b>
--------------------------------	---------------	--------------------------------

Focolare		
<b>&lt; 1 MWt E1A, E2A, E3A</b>	Polveri totali 5 mg/Nmc NOx 150 mg/Nmc SOx 35 mg/Nmc CO 100 mg/Nmc Ossigeno di rif. 3%	Nessuna
<b>≥ 1 MWt E4A E5A</b>	Polveri totali 5 mg/Nmc NOx 150 mg/Nmc SOx 35 mg/Nmc CO 100 mg/Nmc Ossigeno di rif. 3%	Annuale

#### **Prescrizioni:**

1. Per la verifica del rispetto dei limiti, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'U.N.I.CHIM. così come modificati con Decreto del 25.08.2000 e smi e successivamente precisati nella DGR n.2236/2009 e smi:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O2, CO2)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385	

ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m-3)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m-3)
UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO <sub>2</sub> )
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32	Determinazione della concentrazione di fenoli

NIOSH 2546	
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

**2. I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

**3. I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza;

4. Relativamente alla gestione delle emissioni diffuse, la movimentazione all'interno del terminal (scarico e carico automezzi), fatto salvo lo sbarco con tramogge depolverate, è effettuata a mezzo di pale meccaniche ed autocarri, mentre il carico dei vagoni ferroviari viene effettuato anche a mezzo di nastri trasportatori collocati al di sotto delle tettoie;

5. Le modalità di stoccaggio dei prodotti, oltre ad evidenziare che non sono presenti in esterno materiali polverulenti e che le altezze massime dei cumuli sono pari a circa 7/8 metri, si riassumono le seguenti dislocazioni:

- Argilla – Aperto e sotto tettoie
- Fosforite – Interno magazzino
- Sepiolite – Sotto tettoie
- Caolino – Sotto tettoie

6. In merito agli accorgimenti finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri, si riscontrano le seguenti dotazioni organiche a servizio dello stabilimento:

- n.1 autobotte dotata di ugelli posizionati in corrispondenza della motrice e della zona posteriore e n.2 spazzatrici; l'autobotte viene impiegata per la bagnatura dello spazio tra i cumuli e della

viabilità interna mentre, le spazzatrici, vengono impiegate per la pulizia dei percorsi e delle aree operative (frequenza giornaliera);

- un impianto di lavaggio gomme per i mezzi in uscita;
- bagnatura dei materiali stoccati in esterno (argille), effettuata al termine delle operazioni di stoccaggio che seguono ogni sbarco e, successivamente, in caso di necessità;

7. La Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse di polveri, contenente oltre alle dotazioni organiche a servizio dello stabilimento, comprende i criteri minimi di attivazione, modalità, frequenza e durata delle operazioni di bagnatura sia per gli stoccaggi che per la viabilità interna. Tale procedura viene allegata all'AUA, parte integrante e sostanziale.

8. Di indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **almeno un autocontrollo analitico con frequenza annuale per i punti di emissione provenienti dalla tramoggia depolverata (E6,E7,E8,E9) e per gli impianti termici di potenzialità superiore a 1 MWt (E4A, E5A)**. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati, appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è inoltre tenuta ad annotare:

- **Le manutenzioni da effettuare sui sistemi di abbattimento installati sulla tramoggia e le eventuali anomalie degli stessi, con frequenza almeno annuale;**
- **Le manutenzioni da effettuare su tutti gli impianti termici (ad uso produttivo e ad uso civile), con frequenza almeno annuale;**

9. La Ditta è tenuta al rispetto di quanto indicato nella Procedura Operativa per la gestione delle emissioni diffuse che deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.





NUOVA FOGNATURA NERA ALL'INTERNO DELL' AREA SAPRI  
IN VIA DARSENA SAN VITALE RAVENNA  
(PROGETTO ESECUTIVO)



FOGNATURA (Planimetria Generale)  
TAV-02

Scale: 1:2000 Date: GIUGNO 2019

Author: ARC. OCCORCHINI PULZANI, Geom. GIOIA SAVORELLI, Ingegnere ING. SERRAI, Ingegnere. Project: ING. PULZANI, Ingegnere. Client: ARCA S.p.A. - Via S. Vito, 1 - 48014 Ravenna (RA) - Italy. Date: 05/06/2019.





OGGETTO  
NUOVA FOGNATURA NERA ALL'INTERNO DELL' AREA SAPIR  
IN VIA DARSENA SAN VITALE RAVENNA  
(PROGETTO ESECUTIVO)

<p>Clientela:</p>	<p>Progettazione:</p>
-------------------	-----------------------

ELABORAZIONE  
**FOGNATURA (Lay Out di Progetto)**

PROGETTO  
**TAV-03**

Scala: 1:2000    Data: GIUGNO 2018    Data Documento: ARCO14V-10-07

<p>Autore:</p> <p>ARC. CECCARONIG PIZZANI</p>	<p>Completato:</p> <p>GEOM. SAVORELLI</p>	<p>Progettista:</p> <p>ING. PUZZARIN</p>
---	---	--





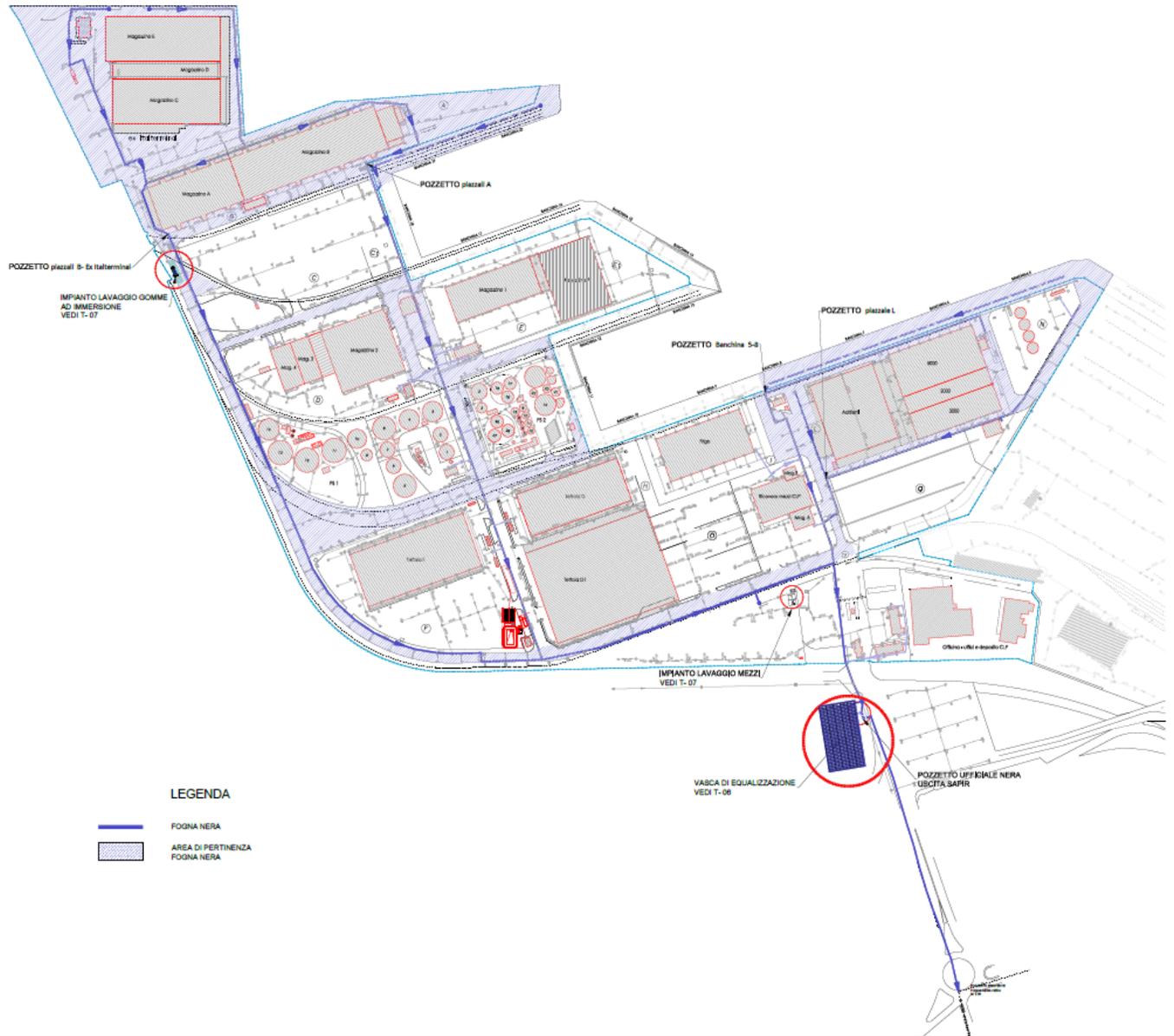
OGGETTO:  
NUOVA FOGNATURA NERA ALL'INTERNO DELL' AREA SAPIR  
IN VIA DARSENA SAN VITALE RAVENNA  
(PROGETTO ESECUTIVO)

 <small>SAPIR S.p.A. - Via Salaria 100 - 00198 Roma</small>	 <small>SAPIR engineering S.r.l. - Via Salaria 100 - 00198 Roma</small>
--	--

LABORATO:  
FOGNATURA (Planimetria Fogna  
Nera e Aree di Pertinenza) **TAV-04**

Scala: 1:5000    Data: GIUGNO 2018    Codice Commune: CO-19-020    Codice Documento: 04-10-000    AR.C.TAV-11-423

Progettista: AR.C. CECCHARONI ING. PUZZARINI	Collaboratore: GEOM. SAVORELLI	Progettista: ING. PUZZARINI
Approvatore: ING. SERRAVALLO	 <small>ING. SERRAVALLO - N° 1874</small>	



**LEGENDA**

— FOGNA NERA

▨ AREA DI PERTINENZA FOGNA NERA



OGGETTO:  
NUOVA FOGNATURA NERA ALL'INTERNO DELL' AREA SAPIR  
IN VIA DARSENA SAN VITALE RAVENNA  
(PROGETTO ESECUTIVO)

<small>SAPIR Engineering S.p.A. - Via S. Vitale, 1 - 48013 Ravenna (RA) - Tel. 0545/210101 - Fax 0545/210102</small>	<small>SAPIR Engineering S.p.A. - Via S. Vitale, 1 - 48013 Ravenna (RA) - Tel. 0545/210101 - Fax 0545/210102</small>

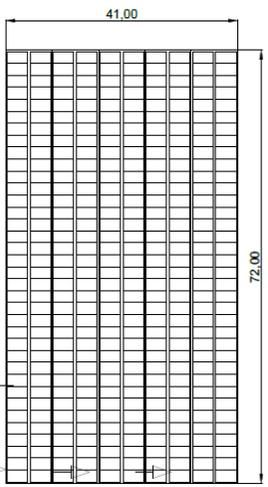
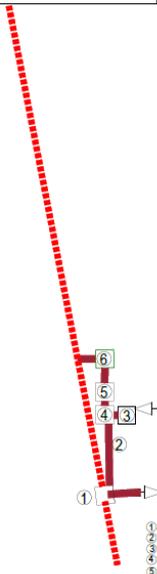
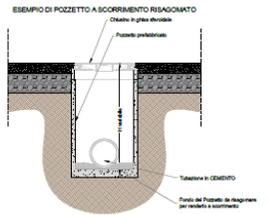
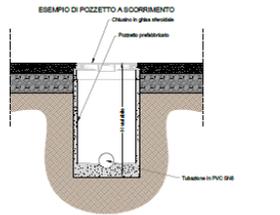
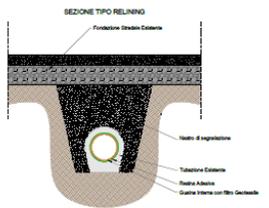
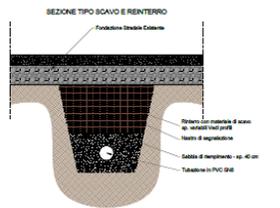
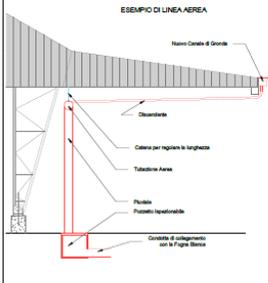
BARONDO:  
**FOGNATURA (Planimetria Fogna Bianca e Aree di Pertinenza)**

PROGETTO:  
**TAV-05**

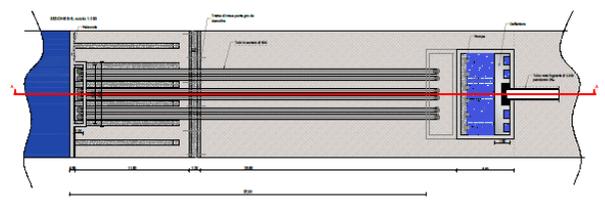
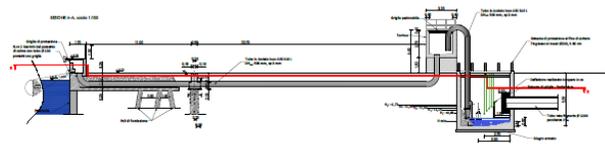
Scale: 1:3000 Date: GIUGNO 2018 Codice Commune: CO-13-020 Codice Documento (in nome): ABC-TAV-13-05

Redatto: ABC DICCARONING PIZZARINI	Controllo: GEOLOGO SAVORELLI	Progettato: ING. PIZZARINI
Approvato: ING. DEBRAU		





- ① Allaccio tra vasca di equalizzazione e linea Ø 1000
- ② Scarico diretto al magro Ø 315
- ③ Pozzetto di sollevamento a linea Ø 315 in pvc
- ④ Pozzetto a 3 vie
- ⑤ Pozzetto per misuratore di portata elettronometrico
- ⑥ Pozzetto per prelievo campioni



NUOVA FOGNATURA NERA ALL'INTERNO DELL'AREA SAFR  
IN VIA DARDIGNA SAN VITALE RAVENNA  
(PROGETTO SECURING)

**FOGNATURA - Particolar Linee (Linee Aeree, Scavi, Relining)**

**TAV-06**

Scale: 1:1000, 1:500, 1:200, 1:100, 1:50, 1:20, 1:10, 1:5, 1:2, 1:1

Data: 05/04/2018

Foglio: 01/01

Disegnato: [Signature]

Verificato: [Signature]

Approvato: [Signature]

**LEGENDA LINEE**

	Linea fogna esistente (Ø 700)
	Linea nuova fogna bianca con scarico in acque superficiali
	Linea acque di diluimento noccio e ingiunto
	Linea alimentazione Sacchi e sedimentazione secondaria (Ø 100)
	Linea da turbidimetro a vasca A (Ø 150)
	Linea scarico da Sacchi (Cavalletto Ø 300)
	Linea acque spazzate (Ø 100)
	Linea da lavaggio ad immersione a vasca I (Ø 200)
	Linea alimentazione lavaggio da vasca (Ø 100)
	Linea Tempo pieno

**LEGENDA IMPIANTO**

A	Sollevamento
B	Scarico materiale inerte raccolto con noccio meccanici
C	Vasca di accumulo
CI	Vasca di alimentazione impianto
D	Agitatori
E	Impianto preparazione e dosaggio polielettroliti
F	Sacchi Øscarati
G	Cavalletto di scarico
H	Turbidimetro
I	Vasca accumulo e lavaggio gomma
L	Impianto lavaggio gomma ad immersione
N	Vasca di sedimentazione ausiliaria
O	Quadro elettrico



OGGETTO:  
**NUOVA FOGNATURA NERA ALL'INTERNO DELL' AREA SAPIR  
 IN VIA DARSENA SAN VITALE RAVENNA  
 (PROGETTO ESECUTIVO)**

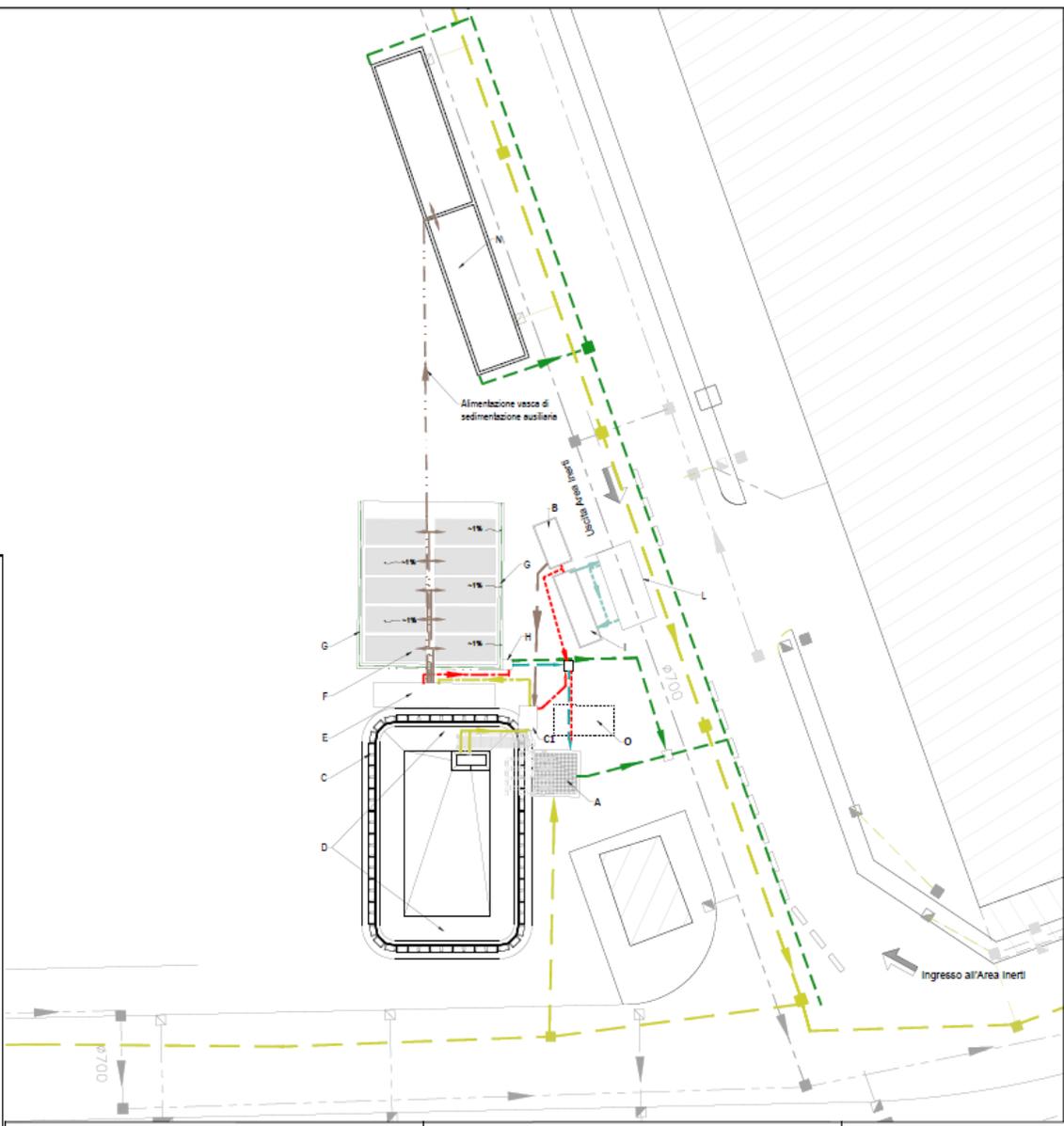
 <small>SAPIR S.p.A. - Via Darsena San Vitale, 1 - 48013 Ravenna (RA) - Tel. 0544/490000 - Fax 0544/490001</small>	 <small>SAPIR Engineering S.r.l. Sede Office - Via Darsena San Vitale, 1 - 48013 Ravenna (RA) - Tel. 0544/490000 - Fax 0544/490001</small>
---	---

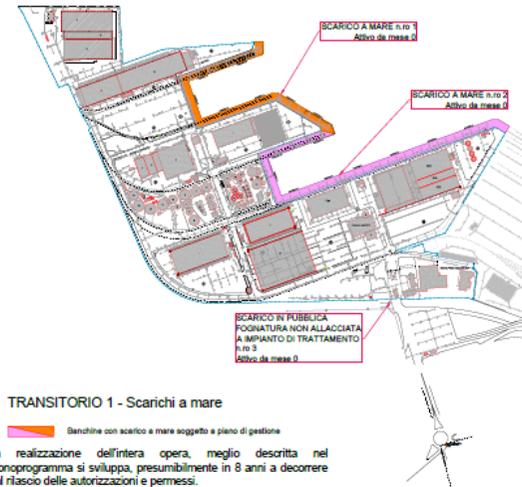
IMPIANTO:  
**IMPIANTO ABBATTIMENTO SOLIDI SOSPESI  
 (Dewatering)**

SP/IMPIANTO:  
**TAV-08**

Scat.: \_\_\_\_\_ Data: OTTOBRE 2018 Codice Comm.: CO-13-025 Codice Documento (Rit. contr.): ABC-TAV-08-02

REDATTO: ING. PUZZARINI 	CONTRATTORE: GEOM. SAVORELLI 	PROGETTATO: ING. PUZZARINI 
APPROVATO: ING. SERRAVALLO 	 SAPIR Parte Interveniente S.p.A. L. 28/02/2008 n. 46 art. 17, comma 2, lett. b)	

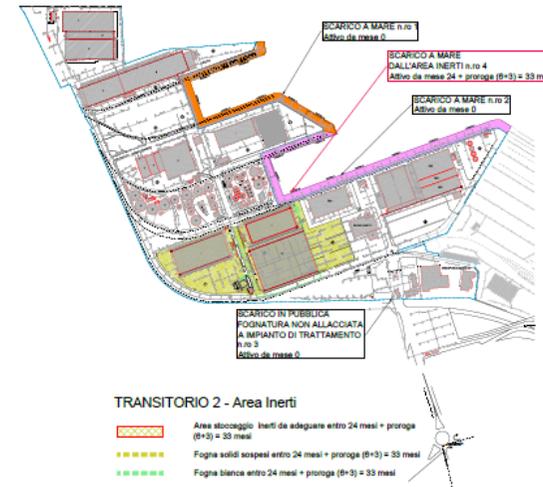




**TRANSITORIO 1 - Scarichi a mare**

La realizzazione dell'intera opera, meglio descritta nel cronoprogramma si sviluppa, presumibilmente in 8 anni a decorrere dal rilascio delle autorizzazioni e permessi. Si determinano quindi 3 step di avanzamento transitori:

- 1) con rilascio autorizzazione di scarico in acque superficiali dei due scarichi a mare esistenti.
- 2) a 24 mesi + proroga (8+3) = 33 mesi, con autorizzazione dello scarico in acque superficiali dell'intero comparto inerti (realizzazione linee, impianto abbattimento solidi sospesi, tettoia G1, impianto sollevamento).
- 3) a 34 mesi + proroga (6) = 40 mesi, con autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura non collegata a impianto di trattamento e autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura collegata a impianto di trattamento (realizzazione vasca di equalizzazione, pozzetti di prelievo ufficiali, misuratore di portata).



**TRANSITORIO 2 - Area Inerti**

Area stoccaggio inerti da adeguare entro 24 mesi + proroga (8+3) = 33 mesi  
 Fogne solidi sospesi entro 24 mesi + proroga (8+3) = 33 mesi  
 Fogne bianche entro 24 mesi + proroga (8+3) = 33 mesi



NUOVA FOGNATURA NERA ALL'INTERNO DELL' AREA SAPIR IN VIA DARSENA SAN VITALE RAVENNA (PROGETTO ESECUTIVO)

**SAPIR** **scip engineering**

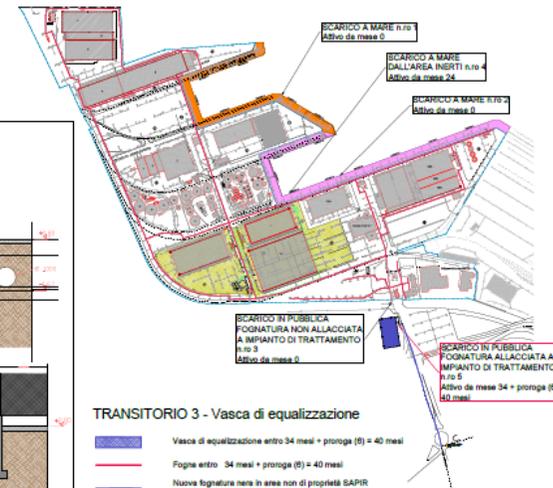
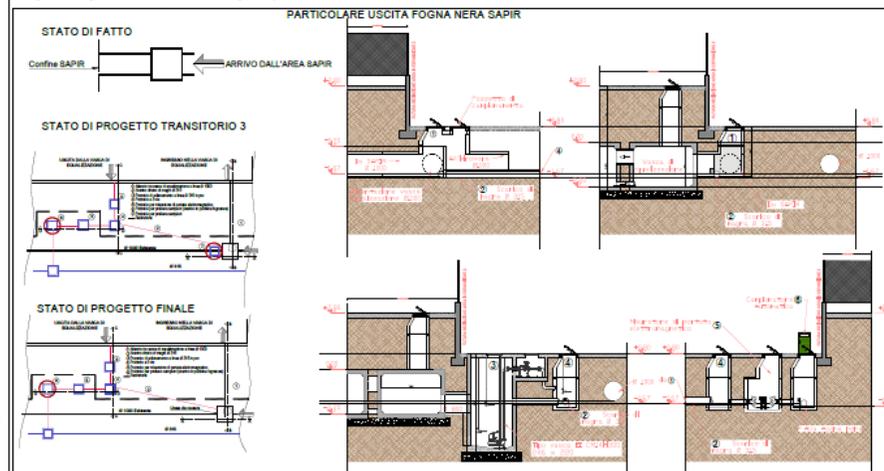
SAPIR Engineering L11 Socio Sincro  
 scip engineering

**TRANSITORIO** **TAV-13**

Scale: 1:2000 Data: OTTOBRE 2018 Codice Commessa: CO-13-020 Codice Documento (B/tema): ARC-TAV-31-023

Redatto: ANGELO DECCARDI, FULVIO...  
 Confermato: GIORGIO SAVORELLI  
 Approvato: ING. SERAFI

Progetto: ING. FEDERICO...  
 SAPIR



**TRANSITORIO 3 - Vasca di equalizzazione**

Vasca di equalizzazione entro 34 mesi + proroga (8) = 40 mesi  
 Fogne entro 34 mesi + proroga (8) = 40 mesi  
 Nuova fognatura nera in area non di proprietà SAPIR allacciata entro 34 mesi + proroga (8) = 40 mesi



OGGETTO:  
**NUOVA FOGNATURA NERA ALL'INTERNO DELL' AREA SAPIR  
 IN VIA DARSENA SAN VITALE RAVENNA  
 (PROGETTO ESECUTIVO)**

<p>Committente:</p>  <p>40122 Ravenna - Via G. A. Zanù, 1      Tel. 0544/289711 - fax 0544/289700      Email: segreteria@sapir.it - Internet: www.sapir.it</p> 	<p>Progettazione:</p>  <p><b>SAPIR Engineering S.r.l. Socio Unico</b>      40122 Ravenna - Via G. A. Zanù, 1      Tel. 0544/289711 - fax 0544/289700      e-mail: segreteria@sapir.it - Internet: www.sapir.it</p>
---	---

<p>ELABORATO:</p> <p style="text-align: center;"><b>CRONOPROGRAMMA</b></p>	<p>N° ELABORATO:</p> <p style="text-align: center;"><b>REL-05</b></p>		
<p>Scala: _____</p>	<p>Data: <b>GIUGNO 2018</b></p>	<p>Codice Commessa: <b>CO-13-020</b></p>	<p>Codice Documento (File name):  <b>ARC-REL-13-r04</b></p>

<p>Redatto:</p> <p style="text-align: center;">ING. PUZZARINI</p>	<p>Controllato:</p> <p style="text-align: center;">GEOM. SAVORELLI</p>	<p>Progettisti:</p> <p style="text-align: center;">ING. PUZZARINI</p>
	<p>Approvato:</p> <p style="text-align: center;">ING. SERRAU</p> 	 <p style="text-align: center;">INGEGNERE  <b>STEFANO PUZZA</b>      LAUREA SPECIALISTICA      Dist. A. Aperta Iscr. 3303      N° 1371</p>

La durata dell'intervento suddivisa in stralci potrà subire variazioni in funzione dell'interferenza tra le lavorazioni stesse e l'attività terminalistica

VOCE	Durata	MESI																																		
		1	2	3	4	5	6	7	8	1	1-9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30				
											2016									2017									2018							
									O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G							
1	Presentazione Progetto Tecnico e di Gestione delle Acque Meteoriche																																			
2	Campagna campionamenti	4																																		
3	Modifica al Progetto Unitario Sapir	1																																		
4	Progetto definitivo	4																																		
5	Progetto esecutivo	3																																		
6	Revisione progetto esecutivo	3																																		
<b>ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA</b>																																				
<b>PRIMO STRALCIO</b>																																				
7a	Realizzazione/Adeguamento linee scarichi acque bianche																																			
	Impianto di sollevamento e pozzetto ufficiale	10																																		
	Collegamento Tettoia G1 a sollevamento	2																																		
<b>SECONDO STRALCIO</b>																																				
8a	Realizzazione/Adeguamento linee scarichi acque bianche																																			
	Scarico in acque superficiali	6																																		
	Impianto solidi sospesi	10																																		
	Piazzale F	2																																		
	Piazzale G	1																																		
	Parte del Piazzale C	1																																		
	Piazzale H	1																																		
	Viabilità tra i Piazzali F e G	1																																		
	Tettoia F	1																																		
	Tettoia G	1																																		

Valutazione enti progetto esecutivo

OTTENIMENTO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE

PREPARAZIONE ED ESPLETAMENTO GARA





**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**